

Arrestati
Obbligavano
a prostituirsi
giovani slave

Sequestravano giovani donne jugoslave, le costringevano a prostituirsi e poi, finito il «lavoro», le tenevano sottocchiave per non farle fuggire. Una banda ben organizzata, che operava in tutto il territorio nazionale. Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri della compagnia Roma-Eur. Sono tre uomini e una donna. Due romani, Marco Lang di 23 anni e Pietro Contestabile di 35, e due nomadi jugoslavi, Mustafa Severdzan e la sua compagna Evra Sandrovic, prostituta, entrambi di 26 anni. I carabinieri sono riusciti ad arrivare a loro con la collaborazione dei colleghi fiorentini. Nel gennaio scorso, a Roma, fu rapita una ragazza slava di 22 anni, J.J. La donna fu condotta a Firenze dove, sotto la sorveglianza della Sandrovic, fu costretta a prostituirsi. La zona scelta era «Le Cascine», a pochi chilometri dal capoluogo toscano. Dopo cinque giorni, la giovane riuscì a scappare con la complicità di un cliente, a sua volta all'oscuro di tutto. Tornata a Roma, J.J. si è nascosta per qualche tempo a poi ha deciso di denunciare tutto ai carabinieri. I quattro sono anche accusati di sequestro di persona.

Ostia
Trovate armi
e munizioni
in una cantina

Tre pistole, centinaia di cartucce di vario calibro, barbe e baffi finti sono stati trovati dagli agenti della squadra mobile in una cantina di un appartamento di Ostia. Il titolare dell'abitazione Walter Proietti Bartolucci, di 35 anni, e un suo amico, Mauro Cauti, di 34, sono stati arrestati con l'accusa di detenzione di armi da fuoco. Il blitz della polizia era partito da una segnalazione, secondo la quale nell'appartamento sarebbero state custodite le armi usate per uccidere alcuni dei capi storici della banda della Magliana, Renato De Pedis, Giovanni Girlando e Roberto Abbatino. Cauti era già sospettato di avere contatti con la stessa organizzazione criminale.

Angelo Sorgente, maresciallo in servizio a Rebibbia ha fatto fuoco sulla donna e poi si è sparato al petto

In un nastro registrato le ragioni del suo gesto «Stava con me solo per soldi mi ha succhiato il sangue»

«Era una strega, mi ha rovinato»

Le ha sparato tre colpi e poi si è ammazzato. Soffocato dai debiti e forse dalla gelosia, Angelo Sorgente, un maresciallo addetto al servizio vestiario di Rebibbia, ha ucciso l'ex amante in una stradina in pieno centro storico. La donna, Lidia Mancini, era infermiera nel carcere di Regina Coeli. Tutta la loro storia incisa dall'uomo su un nastro: «Era una strega, mi ha succhiato il sangue».

ANNA TARQUINI

Si sono incontrati, ieri mattina, poco dopo le 7, in una stradina stretta che sbocca sul Lungotevere del Vallati, mezz'ora prima che lei - infermiera in servizio civile nel carcere di Regina Coeli - montasse di turno. Non doveva essere il solito appuntamento clandestino, come tanti consumati negli ultimi tre anni, nei ritagli di tempo Angelo Sorgente, maresciallo addetto al magazzino vestiario del carcere di Rebibbia, amante pentito, è uscito di casa con un disegno già chiaro in testa. In tasca aveva un registratore Sony a microcassette sul quale aveva inciso il racconto dei suoi ultimi tre anni d'amore, nel cruscotto della macchina aveva riposto una lettera nella quale chiedeva scusa a familiari ed amici. «Le do un'ultima possibilità - aveva poi scritto - se non mi restituisce i soldi che le ho prestato l'ammazzo». Non le ha dato invece nemmeno il tempo di litigare. È montato sulla sua macchina, ha estratto la pistola d'ordinanza e ha sparato. Tre colpi per lei, uno per lui.

Cinquantatré anni, sposato e padre di due figli, Angelo Sorgente si era perdutamente innamorato di Lidia Mancini: una donna bruna, 39 anni, di bassa statura. Si erano conosciuti probabilmente sul posto di lavoro. E quasi subito avevano iniziato una tormentosa relazione tenuta segreta a tutti. Nessuno sospettava nulla: né la moglie di lui, Maria Natale, una donna di quarant'anni che aveva conosciuto a Grumo Nevano, un paesino in provincia di Napoli dov'era nato, né tantomeno il convivente di lei Angelo Mulattien, un commerciante con il quale la donna, anch'essa sposata e madre di tre figli, aveva inizia-

to una relazione subito dopo essersi separata dal marito emigrato in Nigeria per ragioni di lavoro. «Non so cosa dire - è stata la sua reazione, prima di scoppiare in lacrime - non sapevo nulla e non mi risulta che in famiglia ci fossero problemi di denaro». Solo i colleghi di lui, dipendenti del ministero di Grazia e giustizia sospettavano qualcosa. «Una morte annunciata - dicevano ieri davanti al cadavere del maresciallo riverso sul sedile destro della «Fiat Panda» rosso fuoco di proprietà della donna - non ragionava più, si era pentito di questa relazione». Un pentimento che non era giunto repentino, ma maturato negli ultimi mesi e per ragioni d'interesse. Secondo la versione del maresciallo, incisa sul nastro forse la sera prima, la loro era stata una storia fatta più di dolore che di gioie e soprattutto di continue richieste di denaro da parte della donna. Di recente i rapporti si erano ulteriormente logorati: e all'amore si erano sostituiti pesanti problemi economici.

Questo il racconto degli ultimi mesi: «Era una strega, mi ha circuito e poi dilapidato di tutto il mio patrimonio. Questi ultimi tempi sono stati infernali, mi diceva che era stata sfrattata e che voleva comprare una casa. Io le ho prestato, indebitandomi, tutto il mio denaro. Mi ha succhiato il sangue. Ora capisco che stava con me solo per ragioni d'interesse. Chiedo scusa a mia moglie che è una santa, e ai miei figli per il dolore causato e per aver tolto il sostegno finanziario a tutti loro».



A sinistra, Angelo Sorgente e Lidia Mancini in alto l'auto dove l'uomo, un maresciallo in servizio presso il carcere di Rebibbia, ha ucciso la donna prima di suicidarsi. I due avevano avuto una relazione, finita burrascosamente da qualche tempo

matina si era recato presto sul luogo fissato per l'appuntamento. Aveva posteggiato l'auto, una «Renault 19», in via del Conservatorio, di fronte al portone d'ingresso dell'istituto pontificio di San Clemente, e a pochi metri dall'abitazione dell'ex ministro della Giustizia Giuliano Vassalli. Pochi

minuti dopo è arrivata anche Lidia Mancini. L'uomo è salito sulla Panda della donna e l'ha subito aggredito. Prima solo a parole nel tentativo di farsi restituire i soldi prestati per l'acquisto dell'appartamento, poi, al rifiuto della donna, ha iniziato a sparare. Un primo colpo ha raggiunto Lidia Mancini all'orecchio destro, un secondo al collo e il terzo le ha trapassato il mento. Il maresciallo ha poi rivolto la pistola contro se stesso e si è sparato al petto. Una morte istantanea. Testimoni indiretti un signore che stava lavorando in un appartamento il vicino e un vigile di passaggio. Senten-

do gli spari hanno chiamato subito il 113. Quando sono arrivati i soccorsi Lidia Mancini era ancora viva. La portiera della macchina con i vetri in frantumi era aperta come se la donna avesse cercato di scappare. Portata al Santo Spirito è morta durante il tragitto.

CISAT
INFORMATICA PRATICA

Corsi per:
- operatore/programmatore
- programmatore/analista
- specialista di procedure professionali
- riparatore di p/oomputer

COMINCIA DOVE GLI ALTRI... CONCLUDONO

CORSO DI INFORMATICA DI BASE
ELEMENTI DI INFORMATICA
TECNICA DELLA DIAGRAMMAZIONE
LINGUAGGI
BASIC, COBOL, PASCAL, FORTRAN, LINGUAGGIO C
STUDIO ED ESECUZIONE PRATICHE
SU UNA PROCEDURA APPLICATA

I corsi organizzati con frequenza bisettimanale in sede; o con assistenza didattica a distanza; oppure in autoistruzione con o senza fornitura di P/Computer
CORSI DI COBOL e RPG II su MINICOMPUTER S/36 IBM
Corsi intensivi (venerdì e sabato: full-immersion) orari da concordare

CISAT - Roma - Via Nomentana, 77 (Porta Pia)
Tel. 06 84.43.044 - 84.43.103 - 84.16.334 - 85.59.122

FESTA DE L'UNITÀ OSTIA ANTICA

DOMENICA 7 LUGLIO
GIARDINI: Concerto dei Con-Fusion
BORGO: Caffè Concerto con Susanna D'Orio voce - Fabio Caricchia chitarra. Incontro con la poesia
BALERA: Ballo da sala con i TANDEM

INIZIO SPETTACOLI ORE 21

LUNEDÌ 8 LUGLIO
GIARDINI: Balliamo insieme con il Complesso Classico Italiano
BORGO: Caffè Concerto con Susanna D'Orio, voce; Fabio Caricchia chitarra
BALERA: Ballo nei giardini

INIZIO SPETTACOLI ORE 21

«Il project management nella direzione cooperativa»

Relatore del seminario
ing. Luigi De Jaco

Roma - Largo Nino Franchellucci, 69 (zona Colli Aniene) - Sala Falconi

10 luglio 1991 - ore 16,30

INGRESSO LIBERO

Segreteria per adesioni: tel. 20.40.089

I RASSEGNA DELL'ANTIQUARIATO

mobili dal 700 al 900

DAL 29 GIUGNO AL 14 LUGLIO

CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI
VIA SALARIA KM 19.600
ORARIO CONTINUATO 10.00 - 22.00

LA CITTA' DEL MOBILE
ROSSETTI
VIA SALARIA KM. 19.600